



La mozione, avente ad oggetto i cartelli in lingua locale, è stata rielaborata dalla Segreteria Nazionale Lega Nord Lega Lombarda sulla base di una analoga mozione predisposta dal Gruppo Consiliare Lega Nord al Comune di Bergamo.

Milano, 2 agosto 2002

Al Presidente del Consiglio
di

OGGETTO: mozione

Premesso che:

- la cultura locale è un patrimonio popolare fondamentale e come tale deve essere valorizzato;
- tutte le forze politiche si sono espresse favorevolmente in merito alla tutela delle culture locali;
- le istituzioni devono approntare tutta una serie di iniziative atte a stimolare l'opinione pubblica a salvaguardare il proprio patrimonio culturale, le proprie tradizioni e la propria lingua, anche in conformità a quanto dettato dalla Risoluzione n. 192 del Consiglio d'Europa sulla tutela, la salvaguardia e la promozione delle culture e delle parlate locali;
- l'Europa ha una profonda cultura determinata dai contributi delle varie entità locali, quindi degne, tutte, del massimo rispetto;
- tra gli aspetti di maggior uso corrente vi è il toponimo del comune o della frazione di residenza;
- i toponimi delle località a seguito dell'italianizzazione in taluni casi hanno perso il loro significato originario; alcune di queste italianizzazioni forzate hanno addirittura partorito vere e proprie mostruosità linguistiche" : nel Pavese *Senar* (Cenere) è diventato San Re, in Piemonte *Moj Rutund* (Laghetti Rotondi) è diventato Mogli Rotonde, Ser Vej (Altura Antica) è diventato Cervelli ;

- in tutta Italia vi sono numerosi esempi di cartelli, che indicano la località, bilingui, sia in italiano che in lingua locale;

- anche al di fuori delle regioni a statuto speciale dove il bilinguismo è ufficializzato (Valleé d'Aoste-Valle d'Aosta, Südtirol-Alto Adige) numerosi comuni, con propria delibera, si sono concessi cartelli stradali bilingui (es. Magreglio -Co-, Quailso e Tavagnacco -Ud-Finiscole e Luvula -Nu-, Alghero -Ss-, Piana degli Albanesi -Pa-, Prigelato -To-);

- non risulta che siano mai sorte in sede locale polemiche al riguardo;

- il Ministero degli interni con la circolare n. 4 del 10/2/96, nella quale viene trattata la materia dei cartelli in dialetto, dà disposizione di *“evitare il ricorso generalizzato e frequente al mutamento dei toponimi esistenti... considerati i disagi che tali iniziative possono arrecare ai cittadini per l'aggiornamento dei documenti in loro possesso e l'aggravio di lavoro a carico dei servizi comunali”*;

- la vigente legislazione non vieta quindi l'indicazione aggiuntiva sui cartelli riportanti la denominazione della località anche del toponimo originario in lingua o dialetto locale;

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

ad aggiungere sui cartelli stradali indicanti la denominazione del comune anche quella in lingua locale.

*Il gruppo consiliare
Lega Nord per l'indipendenza della Padania*